Premi svizzeri d'arte 2017
13–18 giugno 2017
Fiera di Basilea, Padiglione 3

IT

Una mostra dell'Ufficio federale della cultura UFC

Cerimonia di premiazione 12 giugno 2017, ore 17
Vernice 12 giugno 2017, ore 19
swissartawards.ch
#swissartawards

Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Swiss Confederation

Eidgenössisches Departement des Innern EDI
Département fédéral de l'intérieur DFI
Dipartimento federale dell'interno DFI
Departament federal da l'intern DFI
Federal Department of Home Affairs FDHA
Bundesamt für Kultur BAK
Office fédéral de la culture OFC
Ufficio federale della cultura UFC
Uffizi federal da cultura UFC
Federal Office of Culture FOC

I am a photographer
I am a historian
I am a texter
I am a sound designer
I am a builder
I am a gamemaster
I am an associate professor
I am a librarian
I am a research fellow
I am an urban planner
I am an entrepreneur

I am an artist

Excerpt of a list of part-time jobs by 2017 Swiss Art Awards 2017 participants.
The overall income of the 2017 Swiss Art Awards participants is divided thus (approx.):
45% Part-time jobs, 30% Sales, 20% Private and institutional support and 5% Family.

Swiss Art Awards 2017

Dati

Mostra
13 – 18 giugno 2017
Fiera di Basilea, Padiglione 3

Orari di Apertura
Tutti i giorni dalle ore 10 alle 19, domenica fino alle 18
Ingresso libero

Programma

Lunedì, 12 giugno
17–18.30: consegna dei Premi svizzeri d'arte e del Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim 2017 alla presenza di Isabelle Chassot, direttrice dell'Ufficio federale della cultura
19.00–22.00: vernice con performance di Maureen Kaegi, Mathias Ringgenberg, Martina-Sofie Wildberger e Naoko Hara
dalle 22.00: party al Volkshaus Basel

Tutti i giorni (da martedi 13 giugno a domenica 18 giugno)
10.00–11.30: colazione gratuita
15.00-16.00: performance Nahoko Hara
16.00–19.00: performance Martina-Sofie Wildberger (Martedi 14.00–17.00, Domenica 15.00–18.00)
16.00–17.00: visite guidate per il pubblico
10.00–19.00: Café Finkmüller (galleria), food and drinks Pop Up Markthalle (esterno)

Informazioni

Journal
Informazioni sui partecipanti alla mostra Swiss Art Awards e sui vincitori e le vincitrici del Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim nel blog su www.swissartawards.ch

Immagini per la stampa
Immagini ad alta risoluzione della mostra, delle opere esposte, delle vincitrici e dei vincitori del Premio svizzero d'arte e del Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim sono scaricabili dal seguente link: www.bak.admin.ch/SAA2017
Immagini ad alta risoluzione della cerimonia di premiazione sono scaricabili allo stesso link a partire dalle ore 12 del 14 giugno.

Per ulteriori informazioni sul Concorso svizzero d'arte, di architettura e di mediazione consultare www.bak.admin.ch

Media Partner
CURA., Kunstbulletin e werk, bauen + wohnen

Pubblicazione

Catalogo *Swiss Art Awards 2017*
Nell'autunno 2017 è prevista la pubblicazione di un catalogo, a cura dell'Ufficio federale della cultura, in cui saranno presentati i lavori dei vincitori e delle vincitrici del Premio svizzero d'arte.

Pubblicazione *Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim 2017*
La pubblicazione sul Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim 2017 con ritratti e interviste ai vincitori e alla vincitrice, a cura dell'Ufficio federale della cultura, sarà presentata in occasione della vernice della mostra Swiss Art Awards.

Contatti

Per informazioni sui vincitori e le vincitrici e sulla mostra Swiss Art Awards 2017
Léa Fluck, Promozione dell'arte, sezione Produzione culturale, Ufficio federale della cultura
tel. +41 78 616 22 67 / lea.fluck@bak.admin.ch

Per informazioni sulla politica dei premi della Confederazione
Danielle Nanchen, sezione Produzione culturale, Ufficio federale della cultura
tel. +41 58 464 9823 / danielle.nanchen@bak.admin.ch

Ufficio Stampa
BUREAU N, Stefanie Lockwood, tel. +41 76 729 43 21 / media@swissartawards.ch

Team
Ufficio federale della cultura: Léa Fluck, Patricia Hartmann, Annelise Hunziker, Annina Beck, Coralie Ferreira
Tecnici: Urs Baumgartner, Sabrina Giger, Roger Glauser, Daniel Wernli
Accoglienza: Eva Bühler
Architettura: Conen Sigl Architekten, Zurigo, con Lea Gfeller
Art Direction & Design: Studio Huber/Sterzinger, Zurigo, con Vera Kaspar e Sara Hardegger
Visite guidate: Patricia Hartmann, Zurigo, Daniel Wernli, Basilea
Catalogo: Simon Wursten, Zurigo

Redazione Journal
BUREAU N – Joëlle Groß, Stefanie Lockwood, Sören Zuppke

Swiss Art Awards 2017

I Premi svizzeri d'arte 2017 vengono proclamati il 12 giugno a Basilea, alla presenza di Isabelle Chassot, direttrice dell'Ufficio federale della cultura. Su raccomandazione della Commissione federale d'arte e degli esperti invitati, l'Ufficio federale della cultura premia 9 artisti, 1 studio di architettura e 1 curatrice. Nella stessa occasione viene consegnato anche il Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim 2017. La prestigiosa distinzione è attribuita quest'anno all'artista Daniela Keiser, all'architetto Peter Märkli e allo storico dell'arte e dell'architettura Philip Ursprung.

Mostra

I lavori delle artiste e degli artisti premiati e di quelli selezionati dalla giuria per il secondo turno del Concorso svizzero d'arte saranno presentati alla mostra Swiss Art Awards 2017, che si svolge in concomitanza con Art Basel. Da ben due decenni, la mostra Swiss Art Awards è parte integrante del programma culturale di Basilea durante le fiere d'arte di giugno. Organizzata dall'Ufficio federale della cultura, la mostra consente a un vasto pubblico di vedere progetti d'arte e di architettura svizzeri concentrati in un unico spazio e permette al contempo alla produzione culturale nazionale di presentarsi a un pubblico internazionale di specialisti.

Concorso

Il concorso è aperto ad artiste e artisti, architette e architetti, mediatrici e mediatori d'arte e di architettura di nazionalità svizzera o residenti in Svizzera. La Commissione federale d'arte, coadiuvata da cinque esperti invitati, costituisce la giuria. Il concorso avviene in due turni. Al primo turno, i partecipanti sottopongono la loro documentazione alla giuria. Le candidate e i candidati selezionati sono ammessi al secondo turno e invitati a presentare un loro lavoro nella mostra Swiss Art Awards. L'Ufficio federale della cultura sostiene la loro partecipazione con un contributo di 5000 franchi. Quest'anno sono state presentate al concorso 340 candidature. La giuria designa le vincitrici e i vincitori che ricevono un premio del valore di 25 000 franchi.

Focus sulla categoria architettura

L'architettura è una forma d'arte? Malgrado arte e architettura si siano sempre ispirate e motivate vicendevolmente, la legittimità della presenza di quest'ultima in seno ai Premi svizzeri d'arte è stata spesso motivo di dibattiti. Non da ultimo a causa del formato della mostra, che tende a considerare l'architettura altrettanto idonea ad essere esposta quanto le altre arti. L'architettura, però, è difficile da esporre. Essa va vissuta e percorsa. Ciononostante, l'architettura fa parte del Concorso già dalla sua creazione e proprio per iniziativa di un architetto, Hans W. Auer (1847-1906), allora membro e successivamente presidente della Commissione federale d'arte. Nella sua visione, il Concorso svizzero d'arte permette ad artiste e artisti e ad architette e architetti di sviluppare un aspetto della propria ricerca, ovvero di approfondire un interesse o di sperimentare su un tema affrontato in seno a un progetto. Il Premio svizzero d'arte promuove l'intraprendenza e, nel caso specifico dell'architettura, quella intimamente legata al costruito, sia essa realizzata o in fase di progettazione. Il Premio onora l'interesse sincero nei confronti dell'architettura in quanto disciplina a tutti gli effetti, così che possa emanciparsi dall'arte. Quest'anno l'intento è di avvalorare questa posizione illustrandola a livello di spazialità e destinando quindi un'area apposita agli interventi architettonici, con l'obiettivo di dare la giusta importanza alle architette e agli architetti partecipanti che condivideranno così con gli artisti e le artiste il cuore dello spazio espositivo.

Giuria / Commissione federale d'arte

La Commissione federale d'arte, presieduta da Giovanni Carmine, è composta da Laura Arici, Valentin Carron, Victoria Easton, Julie Enckell Julliard, Anne-Julie Raccoursier e Anselm Stalder. Le esperte e gli esperti che fungono da consulenti quest'anno sono: Francis Baudevin, Alexandra Blättler e Edit Oderbolz (arti visive); Aldo Nolli e Anne Marie Wagner (architettura).

Allestimento espositivo

L'allestimento espositivo è stato concepito appositamente per lo spazio che ospita la mostra Swiss Art Awards dallo studio di architettura Conen Sigl Architekten. La scenografia reagisce alle esigenze dei lavori esposti, incluse le installazioni e le performance che si svolgeranno durante tutta la settimana in cui la mostra resterà aperta al pubblico. Lo studio, che crea atmosfere specifiche per un luogo o uno spazio mediante interventi precisi a tutti i livelli, è responsabile anche della nuova situazione all'ingresso della mostra. Un grande cartellone collocato accanto al Padiglione 3 indica come arrivarvi.

Progetto grafico

Dal 2015 la direzione artistica degli Swiss Art Awards è stata affidata per tre anni ai grafici Gregor Huber e Ivan Sterzinger di Zurigo. Il loro progetto grafico segue una cronologia tematica articolata in tre tappe: Marketing (2015), Migrazione (2016) e Promozione (2017).
Nel 2017 la comunicazione sugli Swiss Art Awards analizza le condizioni lavorative della produzione artistica: il finanziamento del proprio lavoro da parte di artiste e artisti; la proporzione tra lavoro retribuito e ricavati delle vendite; il valore che assume la sponsorizzazione diretta e indiretta da parte delle istituzioni culturali e della propria famiglia. Al contrario dell'opinione corrente, secondo la quale la sponsorizzazione dell'arte rappresenta una parte fondamentale del reddito di artiste e artisti, la promozione istituzionale copre soltanto un 20% circa della loro sussistenza. In media, il 45% del loro reddito proviene invece da un lavoro retribuito, il 30% da vendite. La percentuale della promozione artistica aumenta solo se si considera la promozione indiretta degli artisti da parte di musei, Kunsthallen e spazi espositivi. Nella comunicazione sugli Swiss Art Awards 2017 questi rapporti vengono evidenziati dai support claims utilizzati di solito per gli sponsor e dall'elenco delle attività lavorative extrartistiche.
La pubblicazione Swiss Art Awards 2017, che uscirà in autunno, approfondirà questa ricerca e conterrà, oltre ai ritratti delle vincitrici e dei vincitori e dei partecipanti al secondo turno, anche una serie di saggi di autori vari sull'argomento.

Vincitrici e i vincitori degli Swiss Art Awards 2017

Arte

Delphine Chapuis Schmitz
(1979, vive e lavora a Zurigo)
dchapuis-schmitz.com
WAITING2BGHOSTS – AGAIN

Quattro schermi sono disposti a 45 gradi negli angoli di uno spazio dalle proporzioni di un cubo. Lo scorrere del testo e l'altezza degli schermi evoca i mezzi di informazione collocati nello spazio pubblico o nei mezzi di trasporto e la moquette blu elettrico fa riferimento a un dispositivo in apparenza lenitivo. Questa efficacia, che trae origine dalla società della comunicazione, contrasta con un rumore bianco che sottolinea il linguaggio. Quest'ultimo fa ricorso con inventiva alle costruzioni sintattiche e tipografiche delle abbreviazioni usate nelle chat e nei social o provenienti dalla poesia concreta e spaziale. La sincronizzazione degli schermi impedisce di cogliere l'informazione, che si perde con il movimento dello spettatore. E, volendo leggere tra i segni, l'opera ci ricorda che «ogni pensiero emette un colpo di dadi».

Jean-Charles de Quillacq
(1979, vive e lavora a Zurigo)
jeancharlesdequillacq.com
17 Holes in the Wall / Not the Reproduction of Something I Experienced Myself / Knife / Fork / Getting a Younger Sister, Thinking of Myself

Prendendo spunto da esperienze personali con le affinità, Jean-Charles de Quillacq sviluppa il tema dell'appropriazione nella reificazione sculturale. Così la baguette si trasforma in un mozzicone e la natura della superficie dei tubi è ingannevole: non è né glassa di cioccolato né crosta di pane. Le differenze si riflettono reciprocamente: il pane reale nell'immagine della superficie della crosta e l'immagine nella sua presenza sculturale. La qualità intrinseca dell'espressione formale dell'opera porta di conseguenza a interrogativi che riguardano la collocazione sculturale nello spazio. I piedistalli di varia altezza, l'orientamento diverso delle sculture disposte orizzontalmente e le proporzioni variabili definiscono la percorribilità dello spazio evocando il rinvio dell'immagine alla presenza reale e in definitiva alla questione dell'identità.

Cédric Eisenring
(1983, vive e lavora a Zurigo)
Industrial Dreamer I/II / Bleizeit / Lobby Boy

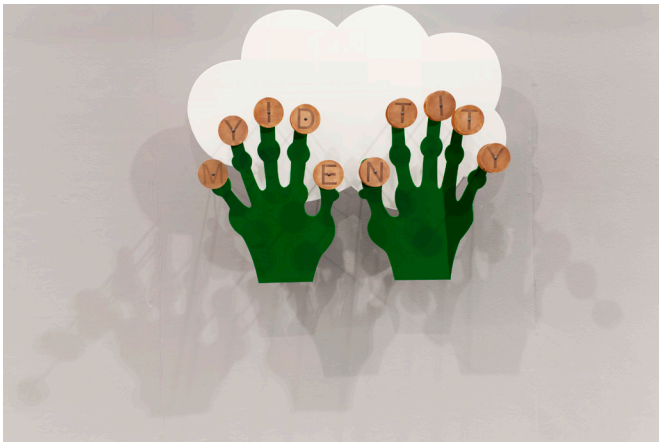
I quattro pannelli esposti sono altrettante varianti del bassorilievo. Tre di essi esplorano le possibilità dell'incisione attraverso procedure classiche rivisitate. I due grandi trittici sono realizzati in taglio dolce su lastre industriali recuperate e incise da entrambi i lati. Le tranciature delle matrici lasciate bianche al momento della stampa sono integrate nella composizione come fossero nuvole disposte meccanicamente nel cielo. Altrove la goffratura lascia emergere figure prese in prestito dal Rinascimento nordico. Cédric Eisenring annulla le frontiere culturali e fa fondere gli strati della storia per lasciare spazio a una narrazione enigmatica quanto poetica.

Anne Hildbrand
(1985, vive e lavora a Losanna)
FLUCHTWEG / ESCAPE ROUTE / CHEMIN DE FUITE

Nel suo lavoro Anne Hildbrand sfrutta la scultura, l'installazione e la fotografia producendo una fine eco tra i diversi mezzi e pratiche. Partendo dalla sua collezione di diapositive avviata nel 2009, l'artista presenta una serie di fotografie dal titolo FLUCHTWEG / ESCAPE ROUTE / CHEMIN DE FUITE, via di fuga. Selezionate e accostate con notevole precisione, queste immagini verticali in cui si riconoscono paesaggi urbani notturni, dettagli architettonici, illuminazioni industriali o universi domestici riflettono una qualità iconografica al contempo specifica e indefinita che depista con dinamismo le aspettative visive, spaziali o tematiche. L'installazione crea una percezione quasi cinetica dello spazio e del soggetto fotografico di volta in volta invertito, sbilanciato o riorientato.

Florence Jung
(1986, vive e lavora a Biel/Bienne)
florencejung.com
JUNG53

La porta chiusa immacolata s'inserisce perfettamente nell'architettura espositiva restando neutra e discreta. Soltanto la serratura e la maniglia invitano a soffermarsi. La didascalia conferma la supposizione: si tratta di un'opera d'arte. La porta non si può aprire: una resistenza fisica dall'altra parte impedisce di entrare. Trovarsi davanti a una porta chiusa apre un'altra porta, mentale. Incertezze e supposizioni aprono all'immaginazione e l'immaginazione dà forma a racconti. Racconti che formulano domande e domande che insinuano dubbi. Domande e dubbi sono comunicabili e fanno circolare voci. Nella sua performance Florence Jung mette in scena il processo dell'esperienza estetica come la circolazione di voci.



Miriam Laura Leonardi
(1985, vive e lavora a Zurigo)
i

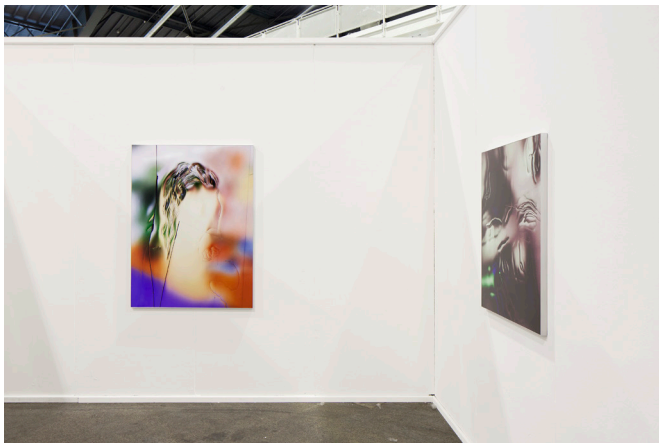
L'installazione murale si rifà al soggetto di uno schizzo che VALIE EXPORT aveva realizzato nel 1973 per un monumento rimasto incompiuto. Il disegno raffigurava le mani dell'artista inchiodate al cielo e sulla testa dei singoli chiodi erano riportate delle lettere che formavano la parola «Identität». Alla stregua di un'automutilazione, l'opera denunciava così la condizione dell'artista donna impossibilitata ad agire. Concretizzando il progetto di VALIE EXPORT, Miriam Laura Leonardi propone un lavoro privato della sua violenza iniziale, oscillante tra l'autoritratto e il paesaggio, tra la mano e la cloud. Dall'abbinamento di pittura murale, plexiglass e rame scaturisce un'installazione che attraverso la pluralità di punti di vista sostiene un'identità multipla, fatta di strati, proiezioni e appropriazioni.

Tobias Madison
(1985, vive e lavora a New York)
Red Lace, Moon Unit, Black Comet, Cometh! / CANDY (Disambiguation)

Tobias Madison presenta un'installazione transmediale che riesce nel difficile compito di coniugare spessore programmatico e unità estetica. *Moon Unit*, un fantoccio dal lascito del mitico Frank Zappa, è adagiata in una sedia a rotelle accanto a cinque tele su cui è raffigurata la parola *CANDY*, una citazione che si riferisce alla copertina dell'LP «Psychocandy» della band The Jesus and Mary Chain. Il pubblico è invitato ad accomodarsi e ad ascoltare una traccia audio di due monologhi che trattano le coppie dicotomiche stupid/smart e human/animal. Nonostante la densità di riferimenti, Tobias Madison riesce, anche grazie a un pizzico di umorismo, a conservare una certa leggerezza nell'approfondire temi importanti e a trascinare il pubblico in un vortice incessante di associazioni di idee.

Manon Wertenbroek
(1991, vive e lavora a Losanna e Parigi)
manonwertenbroek.com
I Saw You Smile Yesterday / Tow Women Waiting / Labdanum / The Cool Guy

L'artista declina il tema dell'ritratto con quattro stampe fotografiche realizzate usando carta speculare intagliata o incise e successivamente schiarite al computer. Le stampe sono altrettante evocazioni frammentarie del soggetto, accennato attraverso le mani, la capigliatura o il viso appena abbozzato. Come in una caccia al tesoro, il pubblico segue gli indizi e ricompone il puzzle di una presenza evanescente. Abbinando l'esplicitamente pittorico alla precisione dell'incisione, Manon Wertenbroek denota interesse per il materiale e i suoi effetti a contatto con la luce. Questo le consente di affrontare la questione dell'identità e della sua percezione attraverso filtri differenti.

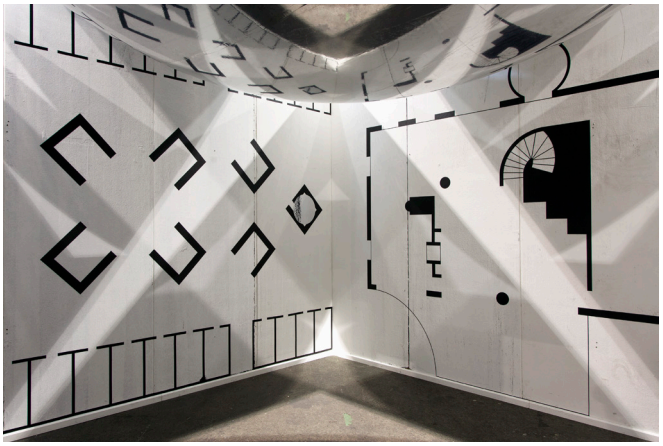


Micha Zweifel
(1987, vive e lavora a Rotterdam)
michazweifel.ch
Kurze Lüftungspause (Short Break For Ventilation)

Per il suo lavoro Micha Zweifel ha scelto uno scomparto nello spazio espositivo che, essendo leggermente spostato, crea un'area di accesso. Il rilievo in gesso appeso alla parete non fa che anticipare la concentrazione di immaginari spaziali all'interno. *Kurze Lüftungspause* (breve pausa di ventilazione) è la dissolvenza tra rifugio antiaereo per beni culturali, postazione di lavoro di impiegati anonimi, e macchie colorate disposte spassionatamente sulle pareti come piccole fughe e indizi discreti di divertimenti al di fuori di questi schemi. Con sorprendente abilità Micha Zweifel riesce a mettere in equilibrio i differenti accenni a evocazioni spaziali opprimenti e crea, nonostante l'angustia del luogo, un orizzonte aperto all'immaginazione e in grado di integrare generosamente lo spazio per lo spettatore.

Vincitrici e i vincitori degli Swiss Art Awards 2017

Architettura



Rodet & Truwant
(Dries Rodet, 1982, e Charlotte Truwant, 1980, vivono e lavorano a Basilea)
driesrodet.com / charlottetruwant.com
A Pavilion

Una sfera speculare è posata con disinvoltura su una scatola bianca dalle pareti grezze. In tutta leggerezza essa riflette il padiglione che la circonda e al contempo lo risucchia nella cabina. All'interno, un sorprendente gioco di luci irrita e disorienta sotto la sfera opprimente e inaspettatamente pesante. I piani schematici sui quattro muri contribuiscono a disorientare ulteriormente attraverso la loro scala esagerata e tracciano al contempo degli interventi spaziali precisi. Con il loro progetto Dries Rodet & Charlotte Truwant trasformano una semplice scatola in padiglione coronandola di un oggetto architettonico puro. In questo modo i due portano avanti la loro ricerca sulla relazione tra forme astratte e contesti spaziali specifici.

Critica edizione mostre

Egija Inzule
(1986, vive e lavora a Basilea)

Egija Inzule impersona la vita nomade di una curatrice attiva a livello internazionale come la si conosce di solito dal curriculum vitae di un'artista. Negli ultimi anni i suoi progetti hanno fatto tappa tra l'altro al Künstlerhaus di Stoccarda, alla Kunsthalle di Zurigo, all'Istituto Svizzero di Roma, al kim? Contemporary Art Centre di Riga, al Palais de Tokyo e al castillo/corrales di Parigi. Il suo focus curatoriale è tematicamente connotato e si colloca dove la produzione artistica cerca di trattare il processo dell'impegno sociale in nuovi formati. Dal 2015 Egija Inzule organizza una mostra itinerante dedicata all'archivio di Fred Lonidier, artista e fotografo di San Diego che si è distinto negli anni Settanta per la sua opera di forte impegno sociale.

Swiss Art Awards 2017

Partecipanti al secondo turno del Concorso

Arte (45)

Luigi Archetti (Zurigo), Martina Baldinger (Zurigo / Olten), Selina Baumann (Basilea), Jürgen Beck (Zurigo), Flurin Bisig (Bruxelles), Delphine Chapuis Schmitz (Zurigo), Jean-Charles de Quillacq (Zurigo), Cédric Eisenring (Zurigo), Gina Folly (Basilea), Luca Frei (Malmö), Matthias Gabi (Zurigo), Jannik Giger (Basilea), Guerreiro do Divino Amor (Rio de Janeiro), Roman Gysin (Zurigo), Thomas Hauri (Basilea), Ray Hegelbach (Zurigo / Oslo), Anne Sylvie Henchoz (Losanna), Jérôme Hentsch (Ginevra), Anne Hildbrand (Losanna), Marc Hunziker (Zurigo), Florence Jung (Biel/Bienne), Maureen Kaegi (Vienna / Langenhard), Aurelio Kopainig (Berlino / Buenos Aires), Franziska Lantz (London), Max Leiß (Basilea / Marsiglia / Oberammergau), Miriam Laura Leonardi (Zurigo), Tobias Madison (New York), Genêt Mayor (Cheseaux), Anna Meschiari (Albi), Ivan Mitrovic (Berna / Basilea), Marianne Mueller (Zurigo), Kaspar Müller (Zurigo / Berlino), Damián Navarro (Losanna / Ginevra), Gregory Polony (Zurigo), Sam Porritt (Zurigo), Mathias Ringgenberg (Zurigo), Yves Scherer (New York), Hagar Schmidhalter (Basilea), Nadja Solari (Basilea), Tobias Spichtig (Zurigo / Berlino), Manon Wertenbroek (Lausanne / Paris), Martina-Sofie Wildberger (Zurigo / Ginevra), Ian Wooldridge (Zurigo), Agnès Wyler (Zurigo), Micha Zweifel (Rotterdam)

Architettura (5)

Nahoko Hara (Zurigo / Mathon), Studio Inches Architettura (Locarno), Saas Sàrl (Ginevra / Berna), Dries Rodet & Charlotte Truwant (Basilea), Kosmos Architects (Basilea)

Critica, edizione, mostre d'arte e di architettura (11)

Madeleine Amsler e Marie-Eve Knoerle (Carouge), Tenzing Barshee (Le Sentier), Cartha Magazine (Basilea), Le Foyer - Gioia Dal Molin & Anna Francke (Zurigo), Jeanne Graff (Jouxtens), Egija Inzule (Basilea), Simon Lamunière (Ginevra), Samuel Leuenberger (Birsfelden), Burkhard Meltzer (Zurigo), Mélanie Mermod (Parigi), Anne Minazio (Ginevra)

Giuria Premi svizzeri d'arte 2017

La giuria è composta dai sette membri della Commissione federale d'arte nominati dal Consiglio federale e da cinque esperti invitati. I membri della Commissione federale d'arte e gli esperti hanno valutato in un primo tempo i portfolio presentati ed effettuato una selezione di candidate e candidati da ammettere al secondo turno del Concorso che consiste nella partecipazione alla mostra Swiss Art Awards. Nel corso del secondo turno vengono giudicate le opere in mostra e quindi assegnati i premi. La giuria nomina anche le vincitrici e i vincitori del Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim.

Commissione federale d'arte

Giovanni Carmine (Bellinzona, 1975) vive a Zurigo e dirige la Kunst Halle Sankt Gallen dal 2007. In precedenza ha lavorato come curatore indipendente e critico d'arte. Nel 2011 è stato coordinatore artistico della mostra «ILLUMInazioni» nel quadro della 54a Biennale di Venezia e co-curatore del catalogo della Biennale. In occasione della 55a Biennale d'arte di Venezia, nel 2013, ha curato il Padiglione della Svizzera. Giovanni Carmine è co-curatore di «Meeting Points 8», che ha avuto luogo nel 2016/2017 tra Bruxelles, Il Cairo, Beirut e Istanbul. È membro della Commissione federale d'arte dal 2013 e presidente dal 2017.

Laura Arici (1955), storica dell'arte, vive a Zurigo dove dal 2005 insegna teoria presso il dipartimento arte e media della Scuola universitaria d'arte per i cicli di studi bachelor e master. Laura Arici ha collaborato per diversi anni alle pagine culturali della Neue Zürcher Zeitung, scritto per riviste d'arte e cataloghi, e insegnato all'Università di Zurigo e all'Akademie der Bildenden Künste di Vienna. È membro della Commissione federale d'arte dal 2017.

Valentin Carron (Martigny, 1977) vive e lavora a Fully. Ha studiato arti visive all'Ecole Cantonale des Beaux-Arts di Sion e all'ECAL / Ecole cantonale d'art de Lausanne. Ha partecipato in Svizzera e all'estero a numerose mostre collettive e personali in musei e istituzioni. Nel 2013 Valentin Carron ha rappresentato la Svizzera alla 55a Biennale d'arte di Venezia. È rappresentato dalle gallerie Eva Presenhuber (Zurigo), Kamel Mennour (Parigi), 303 Gallery (New York) e David Kordansky (Los Angeles). Insignito due volte del Premio federale d'arte (nel 2001 e 2002), è membro della Commissione federale d'arte dal 2017.

Victoria Easton (Losanna, 1981) vive a Zurigo e Milano. Dopo gli studi di architettura a l'EPF Losanna e l'ETH Zurigo ha iniziato a lavorare per lo studio di architettura Christ & Gantenbein di Basilea, a cui è Associata dal 2012. Victoria Easton ha pubblicato i due volumi «Typology» (Park Books, 2012, 2015), risultato di una ricerca condotta a l'ETH di Zurigo dal 2010 al 2015. Inoltre tiene regolarmente conferenze, tra l'altro presso il Berlage Institute, TU Delft, IIT Chicago, e Politecnico di Milano. È membro della Commissione federale d'arte dal 2017.

Julie Enckell Julliard (Losanna, 1974) ha studiato a Losanna, Roma e Parigi e ha terminato la sua tesi di dottorato sull'arte italiana del Medioevo nel 2004. Nel 2001 ha conseguito un diploma presso la Haute Ecole d'Art et de Design di Ginevra, sezione Critical Curatorial Cybermedia. Dopo una docenza presso l'Università di Ginevra, dal 2007 al 2012 è stata curatrice per l'arte moderna e contemporanea al Musée Jenisch di Vevey, di cui è direttrice dal 2013. Lavora inoltre come consulente d'arte per la Nestlé Collection. Da dieci anni Julie Enckell Julliard è impegnata in varie ricerche sul disegno, che sono sfociate in pubblicazioni e mostre. È membro della Commissione federale d'arte dal 2013.

Anne-Julie Raccoursier (Losanna, 1974) ha studiato presso l'Ecole supérieure d'art visuel di Ginevra e il California Institute of the Arts di Los Angeles. Ha esposto tra l'altro al Château de Gruyères (2016), al Kunsthaus Langenthal (Loop Line, 2011) e al Palais de Tokyo (2011). Ha partecipato inoltre alle mostre collettive al Forum Schlossplatz di Aarau (2014), al Kunstmuseum di Berna (2013), al Musée cantonal des Beaux-Arts di Losanna (2013), al CAC di Vilnius e al Kunsthaus di Zurigo (2009). Anne-Julie Raccoursier insegna nella sezione Critical Curatorial Cybermedia della Haute Ecole d'Art et de Design di Ginevra. È membro della Commissione federale d'arte dal 2015.

Anselm Stalder (Rheinfelden, 1956) vive e lavora a Basilea. Ha studiato storia dell'arte, filosofia ed etnologia a Basilea e esposto regolarmente in Svizzera e all'estero. Nei suoi lavori si concentra su temi quali la capacità dell'immagine, la mostra come medium, l'estensione del linguaggio e la periferia come luogo di azione. Anselm Stalder insegna alla sezione di belle arti della Scuola universitaria d'arte di Berna. È membro della Commissione federale d'arte dal 2012.

Esperti

In occasione dei Premi svizzeri d'arte la Commissione federale d'arte si avvale della consulenza di cinque esperti. Gli esperti del settore architettura fungono da consulenti anche per il Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim.

Esperti arti visive

Francis Baudevin (Bulle, 1964) vive e lavora a Losanna. Dopo una formazione di grafico dal 1986 al 1991 ha studiato mixed media all'Ecole supérieure d'art visuel di Ginevra presso Chérif Defraoui. Dal 1996 insegna alla Scuola universitaria d'arte di Losanna. Nel 2005 il MAMCO di Ginevra gli ha dedicato una retrospettiva dal titolo «Lost and Found, 1987–2005». Nel 2009 la casa editrice JRP Ringier ha pubblicato il catalogo monografico «Miscellaneous Abstract». Francis Baudevin è rappresentato dalle gallerie Skopia (Ginevra), Mark Müller (Zurigo) e Art:Concept (Parigi). Francis Baudevin è esperto della Commissione federale d'arte dal 2017.

Alexandra Blättler (Lucerna, 1977) viva e lavora a Zurigo. Ha studiato storia dell'arte, letteratura francese e linguistica a Zurigo e Fribourg. Dal 2004 al 2013 è stata curatrice della Fondazione BINZ39 di Zurigo, dal 2006 lavora come curatrice della Fondazione Volkart (Coalmine), dove è responsabile anche dell'assegnazione di fondi e della collezione. Insieme a Sabine Rusterholz è iniziatrice e responsabile artistica della Klöntal Triennale istituita nel 2014.
Nel 2010 ha beneficiato della borsa KURATOR della Gebert Stiftung für Kultur di Rapperswil, dove è curatrice indipendente dal 2012. Nel 2011 ha ricevuto un Premio svizzero d'arte e nel 2013 la borsa di studio zurighese per la mediazione artistica. È esperta della Commissione federale d'arte dal 2016.

Edit Oderbolz (Stein am Rhein, 1966) vive e lavora a Basilea. Ha avuto personali al Kunstverein Nürnberg (2017), Kunsthaus Baselland (2016), Kunstverein Friedrichshafen (2013), Centrum Sztuki Wspolczesnej di Torun, Polonia (2009), Kunsthaus Langenthal (2008) e Museo d'arte contemporanea di Basilea (2004). Inoltre ha partecipato a numerose mostre collettive, tra l'altro nei seguenti musei e spazi: Museo d'arte di Lucerna (2015), Museo d'arte di Aarau (2014), Fri-Art Kunsthalle di Friburgo e Le Crédac di Ivry-sur-Seine (2010). Ha ricevuto diverse distinzioni e beneficiato di varie residenze per artisti, tra cui la borsa della Fondazione Landis & Gyr a Londra nel 2014/15. È esperta della Commissione federale d'arte dal 2016.

Esperti architettura

Aldo Nolli (Milano, I, 1959) ha studiato architettura al Politecnico di Zurigo. Ha lavorato con Santiago Calatrava a Zurigo agli esordi dello studio di architettura (1981/82) e sui primi grandi progetti, dal 1984 al 1988. Dal 1989 al 1993 ha collaborato con Giancarlo Durisch a Riva San Vitale. Nel 1993 insieme a Pia Durisch ha fondato Durisch + Nolli Architetti con sede a Lugano. Lo studio di architettura ha vinto quattro volte il Premio SIA per la miglior opera e il Prix Acier per il Centro di formazione professionale di Gordola. Oltre a varie docenze, Aldo Nolli è stato professore invitato del Politecnico di Losanna dal 2011 al 2013 e dal 2014 insegna all'Accademia di Architettura di Mendrisio. È membro della Federazione Architetti Svizzeri dal 2000. È esperto della Commissione federale d'arte dal 2016.

Anne Marie Wagner (Diebling, F, 1969) vive e lavora a Basilea. Dopo gli studi di architettura al Politecnico di Losanna, conclusi nel 1996, nel 1997 ha iniziato a lavorare per lo studio di architettura Stump und Schibli Architekten di Basilea. Nel 1998 è diventata assistente di Meinrad Morger al Politecnico di Losanna. Successivamente ha lavorato per la comunità di architetti Morger, Degelo, Marques a Basilea fino a quando, nel 2005, ha aperto il proprio studio insieme a Cédric Bachelard (Bachelard Wagner Architekten) a Basilea. Dal 2010 è membro della commissione edilizia del Cantone di Basilea Campagna e dal 2017 della commissione edilizia di Lucerna. Dal 2013 è membro del direttivo del gruppo regionale di Basilea della FAS. È esperta della Commissione federale d'arte dal 2017.

Storia dei Premi

Premi svizzeri d'arte e
Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim

1896	Hans W. Auer, membro della Commissione federale d'arte, propone di istituire una somma per viaggi e borse di studio per artisti che hanno dimostrato chiaramente le loro capacità e la loro maturità professionale. Giustifica la sua proposta affermando che il livello medio dell'arte svizzera in generale è innegabilmente al di sotto di quello degli altri Paesi che già da secoli hanno sistematicamente portato avanti una politica di sostegno dell'arte.
1899	Attribuzione delle prime borse di studio della Confederazione ad artisti svizzeri
1944	Prima mostra pubblica con lavori degli artisti che hanno ricevuto la borsa di studio presso il Kunstmuseum di Berna
1945-62	Mostra dei lavori dei borsisti presso la Kunsthalle di Berna
1963	Prima vernice ufficiale aperta al pubblico presso la Kunsthalle di Berna
1967	Mostra alla Fiera di Basilea (v. fondazione di Art Basel nel 1970)
1970-71	Mostra all'Helmhaus di Zurigo
1972-78	Mostra all'Expo Beaulieu e al Mudac Musée des Arts Décoratifs di Losanna
1979	In seguito al crescente numero di candidature (nel 1978: 700) viene introdotto un sistema in due turni; solo gli artisti selezionati per il secondo turno sono presenti in mostra.
1979-80	Mostra all'Artecasa di Lugano
1981-83	Mostra al Centro congressi di Montreux
1984	Mostra al Kunsthaus di Aarau
1985	Mostra all'Artecasa di Lugano
1986	Mostra al Kunsthaus di Aarau
1987-88	Mostra al Centro congressi di Montreux
1989	Mostra al Centro congressi di Montreux e al Museo d'arte di Lucerna
1990	Mostra a Kunsthaus di Zugo
1991	Mostra al Museo d'arte di Soletta
1992	Mostra al Museo d'arte di San Gallo
1993	Mostra al Centre PasquArt di Bienne
dal 1994	La mostra dei partecipanti al secondo turno si svolge durante Art Basel nell'area della Fiera.
2001	Istituito e attribuito per la prima volta il Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim
2015	Per la prima volta il Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim viene consegnato insieme ai Premi svizzeri d'arte in occasione di Art Basel.

Vincitrici e vincitori delle edizioni passate Premi svizzeri d'arte (selezione)

Arte

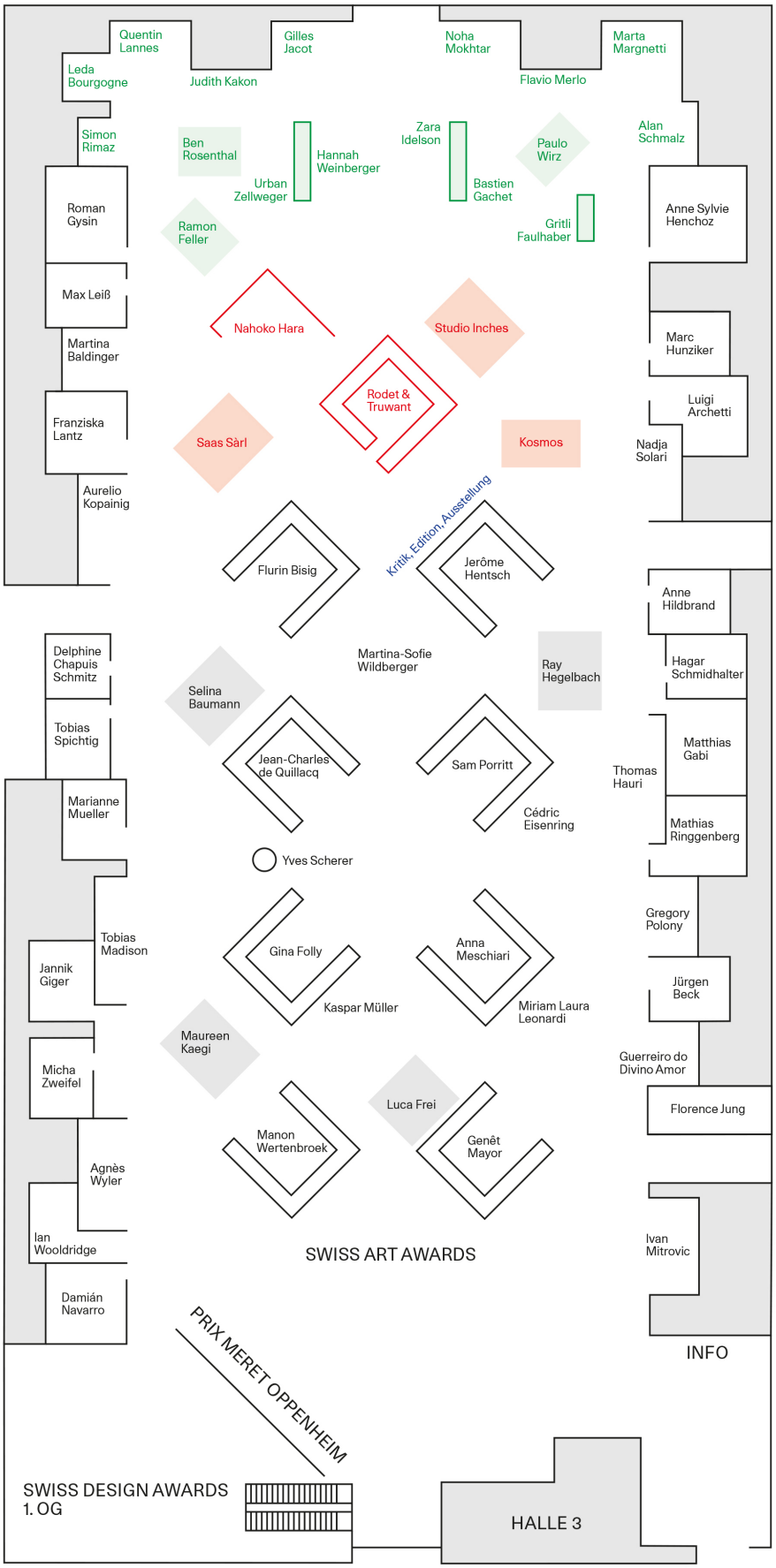
John Armleder 1977, 1978, 1979
Silvia Bächli 1982, 1984
Alexandra Bachzetsis 2016
Marc Bauer 2001, 2005, 2006
Olaf Breuning 1998, 1999, 2000
Christoph Büchel 1993, 1997, 1998
Stefan Burger 2008, 2009
Balthasar Burkhard 1983, 1984
Valentin Carron 2000, 2001
Claudia Comte 2014
Philippe Decrauzat 2004
Helmut Federle 1969, 1972, 1981
Urs Fischer 1993, 1994
Fischli/Weiss 1982, 1985
Sylvie Fleury 1992, 1993, 1994
Franz Gertsch 1971
Fabrice Gygi 1996, 1997, 1998
Teresa Hubbard / Alexander Birchler 1997, 1999
Zilla Leutenegger 2005
Urs Lüthi 1972, 1973, 1974
Lutz & Guggisberg 1999, 2001, 2002
Fabian Marti 2010
Christian Marclay 1988
Olivier Mosset 2001
Shahryar Nashat 2001, 2002, 2003
Yves Netzhammer 2000, 2002, 2006
Uriel Orlow 2008, 2009, 2012
Mai-Thu Perret 2004, 2006
Elodie Pong 2006
Markus Raetz 1963, 1965
Ugo Rondinone 1991, 1994, 1995
Pamela Rosenkranz 2008, 2010
Kilian Rüthemann 2009
Adrian Schiess 1981, 1985, 1988
Shirana Shahbazi 2004, 2005
Roman Signer, 1972, 1974, 1977
Niele Toroni 1964, 1966
Andro Wekua 2003

Architettura

Michael Alder 1966
Leopold Banchini 2013
Nicholas Brennan 2012
Daniel Buchner 2003
Valentin Bearth & Andreas Deplazes 1992
Gion A. Caminada 1996
François Charbonnet 2006
Pierre De Meuron & Jacques Herzog 1978
Heinrich Degelo & Meinrad Morger 1992
Dieter Dietz & Urs Egg 1995
Max Dudler 1985
Pascal Flammer 2006
Franz Füegg 1954, 1957
Ernst Gisel 1950, 1951
Fabio Gramazio 2004
Simon Hartmann (mit Simon Frommenwiler und Tilo Herlach) 2010
Christian Kerez 1999
Paola Maranta und Quintus Miller 1997
Daniel Niggli 2004
Valerio Olgiati 1994, 1995
Philippe Rahm 2003
Fabio Reinhart 1969
Joseph Smolenicky 2000
Doris Wälchli & Ueli Brauen 1993, 1994
Bernard & Maria Zurbuchen-Henz 1992

Critica, edizione, mostre (categoria dal 1991)

Véronique Bacchetta 2003
Daniel Baumann 1997, 2006
Alexandra Blättler 2011
Peter Bläuer 1991
Lionel Bovier 1995
Giovanni Carmine 2001
Christophe Cherix 1998
Bice Curiger 1995
Esther Eppstein 2003, 2006
Gianni Jetzer 2005
Christiane Rekade 2012
Michel Ritter 1996
Madeleine Schuppli 2001
Fabrice Stroun 2005
Nicolas Trembley 2004, 2005
Christina Vegh-Gronert 2010
Marc-Olivier Wahler 2000, 2004



Kunst
Art

Luigi Archetti
Martina Baldinger
Selina Baumann
Jürgen Beck
Flurin Bisig
● Delphine Chapuis Schmitz
● Jean-Charles de Quillacq
● Cédric Eisenring
Gina Folly
Luca Frei
Matthias Gabi
Jannik Giger
Guerreiro do Divino Amor
Roman Gysin
Thomas Hauri
Ray Hegelbach
Anne Sylvie Henchoz
Jérôme Hentsch
● Anne Hildbrand
Marc Hunziker
○● Florence Jung
Maureen Kaegi
Aurelio Kopainig
Franziska Lantz
Max Leiß
● Miriam Laura Leonardi
● Tobias Madison
Genêt Mayor
Anna Meschiari
Ivan Mitrovic
Marianne Mueller
Kaspar Müller
Damián Navarro
Gregory Polony
Samuel Porritt
Mathias Ringgenberg
Yves Scherer
Hagar Schmidhalter
Nadja Solari
Tobias Spichtig
● Manon Wertenbroek
Martina-Sofie Wildberger
Ian Wooldridge
Agnès Wyler
● Micha Zweifel

Kritik, Edition, Ausstellung
Critique, édition, exposition
Critique, Publishing, Exhibition

Madeleine Amsler et Marie-Eve Knoerle
Tenzing Barshee
Cartha Magazine
Jeanne Graff
● Egija Inzule
Simon Lamunière
Le Foyer
Samuel Leuenberger
Burkhard Meltzer
Mélanie Mermod
Anne Minazio

Architektur
Architecture

Nahoko Hara
Studio Inches
Architettura
Kosmos Architects
● Dries Rodet & Charlotte Truwant
Saas Sàrl Michael Meier & Guillaume Yersin

Kiefer Hablitzel

Leda Bourgogne
● Gritli Faulhaber
Ramon Feller
Bastien Gachet
Zara Idelson
● Gilles Jacot
● Judith Kakon
Quentin Lannes
● Marta Margnetti
● Flavio Merlo
● Noha Mokhtar
Simon Rimaz
● Ben Rosenthal
● Alan Schmalz
● Hannah Weinberger
Paulo Wirz
● Urban Zellweger

● Schweizer Kunstpreis
Prix suisse d'art
Swiss Art Award

● Wettbewerb Kiefer Hablitzel
Concours Kiefer Hablitzel
Competition Kiefer Hablitzel

○ Preis der Dr. Georg und Josi Guggenheim-Stiftung
Prix de la Fondation Dr. Georg und Josi Guggenheim
Dr. Georg and Josi Guggenheim-Foundation Award

SWISS ART AWARDS 2017

Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Swiss Confederation

Eidgenössisches Departement des Innern EDI
Département fédéral de l'intérieur DFI
Dipartimento federale dell'interno DFI
Departament federal da l'intern DFI
Federal Department of Home Affairs FDHA
Bundesamt für Kultur BAK
Office fédéral de la culture OFC
Ufficio federale della cultura UFC
Uffizi federal da cultura UFC
Federal Office of Culture FOC

www.swissartawards.ch
#swissartawards
#prixmeretoppenheim

13 – 18 June 2017
10 am – 7 pm

Sunday
10 am – 6 pm